



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

14/03/2025	Gente Veneta Pagina 28		3
Mestre, la mostra Sulle antiche vie d'acqua			
14/03/2025	La Voce di Rovigo Pagina 27		4
Risparmio da 900mila metri cubi d'acqua con le nuove opere irrigue del Consorzio			
14/03/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 31		5
In arrivo 300mila euro per le lagune			
14/03/2025	Il Gazzettino Pagina 39		7
Messi a dimora nuovi alberi nell'oasi Wwf Cave di Noale			
14/03/2025	Il Gazzettino Pagina 41		8
Via Revedoli chiusa, si mobilita l'ex sindaca Zanchin			
14/03/2025	Il Gazzettino Pagina 40		9
Nasce l'App contro i rischi di esondazione del Piave			
14/03/2025	Corriere del Veneto (ed. Vicenza) Pagina 9	<i>F. Br.</i>	10
Piogge battenti, ritorna l'allerta meteo cedono il muro di una villa e un cortile			
14/03/2025	Gente Veneta Pagina 21		11
Idrovora di Malcontenta: si potenziano le pompe e si pulisce il bacino			
14/03/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 29	<i>G.CA.</i>	12
Strada dissestata e disagi Sopralluogo di Zanchin e appello al commissario			
14/03/2025	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 25	<i>ALESSANDRO ABBADIR</i>	13
Alberi tagliati lungo il Brenta Esposto contro il Genio civile			
14/03/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 24	<i>MATTEO CAROLLO</i>	14
Maltempo Arrivano i fondi peridannidel2024 BASSANO			
14/03/2025	L'Arena Pagina 24	<i>PAOLA BOSARO</i>	16
Quei tubi fermi da tre anni Protestano gli agricoltori			
14/03/2025	L'Arena Pagina 23		18
Livelli del lago quasi al limite Ondee piogge fanno paura			
13/03/2025	Venezia Today		20
Irrigare i campi risparmiando acqua: concluso il primo stralcio dell'impianto a Valli			
13/03/2025	Venezia Today		21
All'oasi Wwf di Noale 350 nuovi salici e 50 ontani neri			
13/03/2025	Verona Sera		22
Accessi a scuola e servizi più sicuri: al via i lavori per gli attraversamenti pedonali a San Martino			

Mestre, la mostra Sulle antiche vie d'acqua

Fino al 19 marzo, Ca' Mestre (ex centro Le Barche) ospita la mostra «Sulle antiche vie d'acqua di Mestre», un percorso espositivo che ripercorre la storia dei corsi d'acqua che hanno plasmato il territorio mestrino, con un focus sul fiume Marzenego. La mostra, allestita al terzo piano, si compone di pannelli bilingue e QR code interattivi che permettono ai visitatori di approfondire la conoscenza del patrimonio idrico locale. Al termine dell'esposizione, i pannelli saranno collocati in modo permanente lungo i percorsi d'acqua del centro di Mestre, creando un museo a cielo aperto. L'esposizione è aperta al pubblico tutti i giorni con i seguenti orari: 10.30-12.30 e 15-18:30. L'iniziativa è promossa dal liceo Bruno Franchetti in collaborazione con Pro Loco Mestre, Lions Club Mestre Host e Consorzio di Bonifica.



La Voce di Rovigo Rassegna stampa | 14 marzo 2025

BONIFICA Il primo bilancio dei lavori

Risparmio da 900mila metri cubi d'acqua con le nuove opere irrigue del Consorzio

VALLI DI CHIOGGIA- Primo bilancio dell'intervento di trasformazione della rete irrigua del bacino Trezze a Valli di Chioggia. Il Consorzio Bacchiglione ha completato la realizzazione del primo stralcio di progetto in tempo per l'avvio della stagione irrigua. I lavori hanno previsto la posa di circa 3 chilometri di rete tubata a bassa pressione al servizio di terreni agricoli circostanti. La prima fase è consistita nella sostituzione delle canalette dette "rogge" a cielo aperto con la rete tubata a bassa pressione lungo strada dei 16 laghi, via dei Cavai e via val di Rose.

Poi si è provveduto alla realizzazione dell'impianto irriguo, dove sono stati installati i motori delle tre pompe per una portata complessiva di 400 litri al secondo e completo di sistema di telecontrollo per la gestione da remoto. Inoltre, sono stati predisposti tutti i punti di consegna per il prelievo dell'acqua e le ispezioni necessarie per la messa in opera. "Il lavoro che abbiamo realizzato fino a questo momento è importante e fondamentale per questa zona con un'elevata presenza di aziende agricole che necessitano di un servizio irriguo efficiente, anche al fine di preservare la produzione stagionale di alcune eccellenze orticole tipiche di queste aree. Siamo di fronte a nuovi equilibri ambientali e uno dei compiti del nostro Ente è quello di gestire nel miglior modo possibile le nuove esigenze del territorio.

Quest'opera ha una visione lungimirante che punta a ridurre gli sprechi della risorsa idrica. Le ultime stagioni irrigue hanno fortemente evidenziato il fatto che non possiamo più pensare, come spesso accadeva in passato, che l'acqua a disposizione sia illimitata - afferma Silvano Bugno, Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione -.

Grazie a quest'opera si potranno risparmiare circa 900mila metri cubi d'acqua all'anno.

Non solo, questo tipo di gestione della risorsa idrica permette anche di contribuire al disinquinamento della laguna di Venezia, riducendo l'apporto di azoto e fosforo che viene riversato creando problemi agli ecosistemi presenti. La conclusione del primo stralcio del progetto permetterà di collaudare l'opera nella prossima stagione irrigua». La seconda fase del progetto, prima dell'avvio della stagione irrigua, prevede l'avvio della fase di collaudo ad aria della rete tubata e la posa delle valvole presso i punti di consegna di strada dei 16 laghi che necessita dell'approvvigionamento idrico a seguito della rimozione della canaletta esistente. Il progetto è finanziato dalla Regione del Veneto ed è suddiviso in due stralci: un primo stralcio di 3 milioni e 722mila euro con fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia e un secondo stralcio di tre milioni di euro mediante il Fondo sviluppo e coesione 2021-27.

M. Bio.



Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

In arrivo 300mila euro per le lagune

La Regione ha approvato un bando per la vivificazione Saranno selezionati i progetti per la manutenzione La soddisfazione dell'assessore Corazzari: «Interventi fondamentali per le attività economiche che sono collegate»

PORTO TOLLE La Regione ha approvato un bando da 300mila euro dedicato alla vivificazione delle lagune del Delta del Po. La Giunta regionale ha deliberato positivamente circa il bando 2025 per la selezione dei progetti di manutenzione straordinaria e di interventi di interesse pubblico, da realizzare nel territorio dei comuni del Parco naturale regionale del Delta del Po (solitamente Porto Tolle, Rosolina e Porto Viro), per interventi di miglioramento idrodinamico in ambito lagunare da parte delle amministrazioni comunali interessate.

«Con questo bando dal valore di 300 mila euro la Regione continua a investire nelle lagune del Delta del Po, finanziando interventi che sono fondamentali non solo per mantenere in vita un ecosistema unico al mondo, ma anche le attività economiche su di esso fondate riferisce l'assessore regionale alla pesca, Cristiano Corazzari -. Si tratta di realtà economiche tradizionali, in particolare l'allevamento di vongole veraci e di cozze, settori strategici per l'economia locale».

L'INTERVENTO Grazie a questo bando Porto Tolle è riuscito a portare a casa le risorse per il progetto dello scavo del canale della Sacca di Scardovari nei pressi di Santa Giulia che è in fase di realizzazione. Prima di quest'ultimo intervento la municipalità dell'estremo Delta era riuscita a realizzare altri quattro progetti tra cui anche il pennello nella laguna del Canarin. Si tratta di risorse che andranno quindi a sommarsi ai 14milioni di euro provenienti dall'accordo sui Fondi Sviluppo e Coesione siglato tra Regione e Governo della cui progettazione si sta occupando il Consorzio di Bonifica.

SESSANTA GIORNI Al bando appena approvato potranno presentare domanda, entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, i Comuni il cui territorio ricada negli ambiti lagunari del Parco naturale regionale del Delta del Po della Regione del Veneto. La Direzione Agroambiente della Regione del Veneto pubblicherà poi una graduatoria con gli interventi in ordine di priorità. «Le lagune del Delta del Po sono un gioiello dal punto di vista naturalistico - conclude Corazzari -, la più grande zona umida italiana, dove ampie superfici di acqua dolce e salmastra si incontrano per dar vita a ecosistemi unici, l'esistenza dei quali è legata al mantenimento di ambienti di transizione che esistono grazie all'equilibrio dinamico tra le acque dolci del fiume e quelle salate del mare. Per questo è di primaria importanza garantire interventi di vivificazione. In queste aree si sono sviluppate attività economiche legate alla pesca e all'acquacoltura, attività strategiche per il tessuto economico e sociale del Polesine che vanno sostenute».



Il Gazzettino (ed. Rovigo)
Rassegna stampa | 14 marzo 2025

Anna Nani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

Messi a dimora nuovi alberi nell'oasi Wwf Cave di Noale

Medicati anche i rami danneggiati durante i lavori

NOALE Si sono conclusi sabato scorso gli interventi di sistemazione nell'Oasi Wwf Cave di Noale, avviati dopo un errore nello sfalcio effettuato a inizio marzo: la ditta incaricata dal comune aveva sbagliato l'intervento, danneggiando alcuni alberi e falciando degli arbusti lungo un argine. La stessa ditta si era assunta la responsabilità dell'accaduto e si era impegnata a riparare i danni causati. Rami e tronchi danneggiati sono stati medicati con resine vegetali e sono stati piantati nuovi arbusti e alberi, "andando ad arricchire in maniera rilevante il numero di piante presenti nell'oasi", riporta l'amministrazione comunale.

In tutto, hanno trovato nuova dimora 350 salici cinerei e 50 ontani neri, lungo l'argine ovest delle cave. "I lavori in Oasi chiaramente continuano e prevediamo di proseguire nel prossimo autunno con la piantumazione di nuove alberature e di nuovi arbusti", dichiara l'assessore all'ambiente Francesco Caravello, dopo aver ringraziato l'ufficio Ambiente comunale e Paolo Cornelio, forestale del consorzio Acque risorgive, per il supporto e l'attenzione dedicata all'intervento.

«Un ringraziamento va poi ai gestori dell'area Wwf, con i quali condividiamo principi e modalità di azione e che grazie alla loro attenzione continuano a preservare e valorizzare la nostra zona di protezione speciale».

L'OPPOSIZIONE Tra le opposizioni rimane però la preoccupazione per la corretta gestione dell'area. "L'accaduto recente evidenzia una mancanza di coordinamento rispetto alle procedure finora adottate, sollevando interrogativi sulla gestione attuale e sulla corretta supervisione degli interventi - ha detto Alessandra Dini, già vicesindaca e assessore alle politiche ambientali - È fondamentale che vi sia un maggiore coinvolgimento delle realtà competenti e un rafforzamento del coordinamento tra tutti gli attori coinvolti».

Davide Grosoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Via Revedoli chiusa, si mobilita l'ex sindaca Zanchin

Chiesto un incontro con il commissario e il Consorzio di Bonifica

ERACLEA Incontri con il commissario prefettizio e i con vertici del Consorzio di bonifica. E anche una raccolta firme. Il mondo politico si mobilita contro la chiusura del traffico in via Revedoli a Torre di Fine. Si tratta di una scelta dovuta al cedimento di una parte di carreggiata stradale, che però sta isolando la frazione creando pesanti disagi per i cittadini, sia per il trasporto pubblico che per le attività della frazione. Per questo mercoledì l'ex sindaco Nadia Zanchin, con due dei componenti della lista "Eraclea C'è", Roberto Ongaro e Federico Pasqual, ha incontrato i commercianti della frazione che hanno evidenziato un calo del lavoro del 25%.

LA POLEMICA «La situazione è molto grave sostiene Zanchin, perché la chiusura della strada ha portato alla quasi paralisi del trasporto pubblico, nonché una diminuzione economica di tutte le attività commerciali presenti. Di fatto Torre di Fine è completamente isolata. Abbiamo studiato già delle soluzioni che vorremmo sottoporre al commissario prefettizio, ad Atvo e al Consorzio di bonifica per cercare tutti insieme di limitare i disagi ai cittadini e ai commercianti. Con la disponibilità subito accordata dai vertici degli enti interessati, siamo sicuri che a breve si troverà una soluzione per limitare i disagi per gli abitanti di Torre di Fine».

PETIZIONE Il gruppo "Un'altra Eraclea" ha avviato una raccolta firme per chiedere prima di tutto il potenziamento del trasporto pubblico.

«La nostra comunità si trova a dover affrontare gravi disagi ribadiscono dal gruppo - Questo provvedimento impatta in modo significativo su studenti, famiglie e persone anziane non automunite, che vedono compromessa la possibilità di spostarsi in autonomia per raggiungere scuole, servizi essenziali e altre destinazioni. Inoltre, questo disagio si ripercuote anche sulle attività della zona, che rischiano di subire una riduzione della clientela abituale, anche in previsione della prossima stagione estiva. Il rischio è quello di un calo significativo della frequentazione della frazione.

Con la raccolta firme chiediamo il ripristino e la continuità del servizio di trasporto pubblico oppure, in alternativa, una soluzione equa ed efficace per garantire il diritto alla mobilità degli studenti, delle persone anziane e di tutti i cittadini coinvolti, nonché per tutelare il tessuto economico locale. Sappiamo che la risoluzione del problema non sarà immediata, ma riteniamo necessario individuare quanto prima una soluzione con Atvo per il trasporto pubblico».

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nasce l'App contro i rischi di esondazione del Piave

L'obiettivo dell'iniziativa è coinvolgere i cittadini nella segnalazione di situazioni di potenziale rischio. Il monitoraggio delle aree più fragili consentirà di allentare i vincoli che ostacolano l'edificazione

SAN DONÀ Una nuova App per la prevenzione del rischio idraulico, «un passo importante per sbloccare gli ampliamenti delle aziende e la possibilità di riprendere a costruire». Ad annunciarlo è il sindaco Alberto Teso, che deve fare i conti con le conseguenze del Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra) che sta paralizzando buona parte degli interventi edificatori in città. In particolare, frena i progetti di espansione di privati e aziende, con conseguenze sul piano occupazionale.

«Sono almeno una decina le imprese che hanno presentato progetti di ampliamento che sono bloccati dal Pgra spiega Teso, ma siamo in dirittura d'arrivo con lo strumento tecnologico denominato "Coapp" che consentirà ai cittadini di essere informati, fare e ricevere segnalazioni sulle piene del Piave». L'obiettivo è coinvolgere più persone possibile e grazie alla maggiore consapevolezza della comunità diminuisce il rischio di essere vittima di un'esondazione.

LA PRESENTAZIONE Una giornata dedicata alla presentazione di tutti i nuovi strumenti si terrà sabato 5 aprile al "Da Vinci" da parte di Michele Ferri, dirigente della sezione idraulica dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali. Negli ultimi anni i Comuni interessati dal rischio di alluvioni, la Regione, assieme all'Autorità di Bacino, hanno messo in campo nuove forme di prevenzione che presuppongono il coinvolgimento dei cittadini, accanto a opere di rafforzamento degli argini e alla creazione di bacini di laminazione sul Montello. In totale sono 16 le azioni che il Comune deve realizzare. «Una di queste è divulgare la "Coapp" continua il sindaco - che porterà a una riduzione del rischio, che può variare in base alle zone del territorio comunale».

La possibilità di sbloccare di alcuni interventi urbanistici, dunque, dipende anche al fatto che la cittadinanza sia ben preparata ad affrontare una situazione di rischio. Uno dei passaggi utili a questo scopo si è svolto nella seduta di martedì del Consiglio Comunale, presentato dall'assessore alla Protezione Civile Simone Cereser. L'assemblea ha adottato un'integrazione al Piano comunale di Protezione Civile che riguarda le procedure operative previste dall'Osservatorio dei cittadini.

«Quest'ultimo è uno strumento con più finalità - spiega Cereser, che consente di integrare tra loro sistemi di previsione e tecnologie. La "Coapp" è l'elemento cardine: scaricandola i cittadini possono interagire ed essere informati su vari livelli idrometrici, condizioni meteorologiche e di conseguenza avere una valutazione più ampia del rischio».

Davide De Bortoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere del Veneto (ed. Vicenza)

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

Piogge battenti, ritorna l'allerta meteo cedono il muro di una villa e un cortile

A Montebello sassi in strada. Monteviale, crolla il terreno e inghiotte due auto

F. Br.

Vicenza Tornano le piogge, l'allerta meteo e diversi disagi.

Attorno alle 21 di mercoledì, a Montebello, sono crollati circa tre metri del muro perimetrale della storica Villa Capra, lungo via Castello. Le pietre sono finite in strada, che è stata immediatamente chiusa al traffico. Sono intervenuti il sindaco Dino Magnabosco, il vicesindaco Stefano Valente e i volontari della Protezione civile, che hanno provveduto alle prime operazioni di messa in sicurezza. Ieri mattina il sindaco ha emesso un'ordinanza che impone alla proprietà della villa, una società immobiliare, di provvedere alla completa messa in sicurezza del muro perimetrale e dispone la chiusura della strada fino al termine dei lavori.

«Essendo un manufatto privato, il muro dovrà essere ripristinato e consolidato a cura della proprietà - le parole di Magnabosco -: i tecnici sono al lavoro, confidiamo che l'intervento venga svolto in tempi celeri».

Alle 9,30 di ieri, inoltre, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Callecorta, a Monteviale, per uno smottamento che ha interessato il cortile di un'abitazione. Sono stati i residenti ad accorgersi del cedimento di una parte del terreno, che rischia di precipitare su un cantiere sottostante, dove sono in corso lavori i lavori per un nuovo edificio.

Due auto, che si trovavano parcheggiate nel cortile nella parte che ha ceduto, sono state ancorate e recuperate con il carro attrezzi, mentre è stato disposto lo sgombero momentaneo dell'abitazione. Inoltre, un palo dell'Enel, anch'esso pericolante, è stato provvisoriamente ancorato fino all'arrivo dei tecnici, che hanno provveduto a staccare i collegamenti elettrici. Nell'area poi c'è stato un sopralluogo con il funzionario di guardia dei vigili del fuoco Vincenzo Valeri, i tecnici comunali, un geologo e il sindaco Claudio Cegalini. Presenti anche i carabinieri e la polizia locale. Ne pomeriggio di ieri una grandinata intensa si è abbattuta sull'Alto Vicentino.

Infine, con bollettino emesso alle 14 di ieri, il Centro funzionale decentrato della Regione ha previsto per il bacino idrografico che interessa la città di Vicenza l'allerta gialla per rischio idraulico e idrogeologico fino alle 16 di oggi, a causa delle precipitazioni estese con quantitativi anche consistenti (per segnalazioni chiamare 0444545311).



Idrovora di Malcontenta: si potenziano le pompe e si pulisce il bacino

Un intervento di manutenzione straordinaria interessa in questi giorni l'idrovora di Malcontenta, uno dei più importanti impianti tra i 32 gestiti dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive. I lavori in corso prevedono il potenziamento dei trasformatori, la sostituzione di 3 elettropompe ad asse verticale e a pale fisse da 1500 litri al secondo cadauna in sostituzione alle attuali da 1000 litri, la revisione completa delle elettropompe, la revisione degli sgrigliatori, l'espurgo del bacino a monte dell'impianto e la sostituzione dei quadri elettrici e del sistema di telecontrollo, oltre ad altri interventi minori. L'importo del finanziamento ammonta a 3 milioni e 750mila euro. Sarà pulito anche il bacino posto a monte dell'impianto con la rimozione dei sedimenti depositatisi nel tempo. Sono previsti anche la sistemazione della viabilità interna dell'idrovora nonché l'installazione di un nuovo cancello di ingresso dal lato della strada regionale 11 Padana Superiore.



La Nuova di Venezia e Mestre Rassegna stampa | 14 marzo 2025

eraclea

Strada dissestata e disagi Sopralluogo di Zanchin e appello al commissario

G.CA.

Eraclea Strada dissestata a Torre di Fine, l'ex sindaca Nadia Zanchin chiede un incontro con il commissario e le categorie. A Torre di Fine i disagi continuano a seguito del cedimento di un tratto della provinciale 53, che ha comportato la chiusura della strada e la difficoltà di raggiungere la frazione, di fatto isolandola.

Dopo aver ricevuto diverse segnalazioni, l'ex sindaca, con Roberto Ongaro e Federico Pasqual, ha organizzato un incontro con i commercianti della frazione per raccogliere le segnalazioni.

Con la chiusura del tratto e la deviazione del traffico si evidenzia un calo di lavoro di oltre il 25% in questi giorni e i disagi per gli utenti del servizio pubblico, anche se i vertici Atvo si sono subito mobilitati per coprire il servizio scolastico.

Zanchin si fa portavoce dei residenti e le attività annunciando incontri che si svolgeranno nei prossimi giorni con il commissario del Comune di Eraclea, dottor Scipioni, i vertici del Consorzio di Bonifica e i responsabili della strada, infine i vertici Atvo.

«La situazione è molto grave» denuncia, «poiché le decisioni prese in merito alla viabilità hanno portato di fatto alla quasi paralisi del trasporto pubblico nonché una diminuzione economica di tutte le attività commerciali presenti. Torre di Fine è completamente isolata e scollegata dal resto del territorio. Abbiamo studiato delle soluzioni che vorremmo sottoporre a chi di competenza per cercare insieme di limitare i disagi. Con la disponibilità subito accordata dai vertici degli enti interessati, siamo sicuri che a breve si troverà una soluzione».

- g.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nuova di Venezia e Mestre Rassegna stampa | 14 marzo 2025

riviera

Alberi tagliati lungo il Brenta Esposto contro il Genio civile

ALESSANDRO ABBADIR

Alessandro Abbadir / FOSSÒ «Il Genio civile rade al suolo più di 300 fra alberi ed arbusti lungo le rive del Brenta: ora basta. Siamo intenzionati a fermare questo scempio». Così il Comitato Opzione e i cittadini del Gruppo di intervento giuridico, che presentano un esposto all'autorità giudiziaria. «Da giorni» spiega Mattia Donadel per Opzione Zero «diversi cittadini della Riviera che abitano a ridosso del Brenta denunciano il taglio a raso della vegetazione riparia tra Sandon di Fossò, Vigonovo e Campolongo Maggiore, per lavori di ripristino della funzionalità idraulica ad opera del Genio civile. È inammissibile che si faccia tabula rasa della vegetazione abbattendo centinaia di alberi e arbusti: era successo pochi anni fa e ora lo scempio si ripete. Questo fiume è sottoposto a vincolo paesaggistico, ed è riconosciuto dalla pianificazione come asse fondamentale della rete ecologica del Veneto».

«Distruggere in maniera indiscriminata alberi e arbusti lungo gli argini» attacca Donadel «significa distruggere la biodiversità e arrecare danni alla fauna selvatica, a specie di mammiferi e di uccelli che qui nidificano». E ricorda che

il Brenta, proprio perchè corridoio ecologico connesso con la Laguna di Venezia, costituisce habitat preferenziale per specie protette come il martin pescatore, l'allodola, il fringuello, la gallinella d'acqua e molte altre.

I comitati cittadini contestano l'intervento anche dal punto di vista idraulico. «La manutenzione e il consolidamento degli argini sono lavori necessari per la sicurezza, ma ridurre i fiumi a canali scolmatori è sbagliato e pericoloso».

«Verificheremo con il Genio civile» dice la consigliera regionale Roberta Vianello (Lega) «quali lavori sta compiendo sul Brenta e con quali modalità».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Gli arbusti sulla riva del Brenta.



Il Giornale Di Vicenza

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

L'annuncio

Maltempo Arrivano i fondi peridannidel2024 BASSANO

Si tratta di una prima tranche per gli eventi di maggio e giugno. Brinda Malo, che ottiene quasi due milioni di euro, la cifra più alta

MATTEO CAROLLO

Via libera ai fondi per il ristoro delle spese sostenute dai Comuni in occasione del maltempo di metà maggio 2024. È infatti stata emessa l'ordinanza del commissario delegato per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Veneto tra il 15 maggio e il 4 giugno, documento che stabilisce gli importi destinati ai singoli paesi di fronte agli eventi meteorologici avversi che hanno messo in ginocchio tante località del Vicentino.

Per il territorio berico, si tratta di 2,6 milioni di euro per 14 Comuni, risorse che derivano dalla prima tranche di stanziamenti statali da 26 milioni per tutta la regione. Una parte di fondi sono stati assegnati anche ai consorzi di bonifica in merito a lavori eseguiti in quattro territori comunali del Vicentino. Le ripartizioni sono state accolte in modo diverso dai sindaci interessati: c'è chi ha ricevuto cifre importanti, chi somme esigue. Per quanto riguarda una delle zone più colpite, quella di Malo, Monte di Malo e Isola Vicentina, questa prima tranche appare ben lungi dall'essere sufficiente a coprire tutte le spese che i Comuni hanno dovuto anticipare nel pieno dell'emergenza. La pulizia delle strade, l'acquisto dei sacchi di sabbia, il carburante per i mezzi degli operai e delle istituzioni, la rimozione dei rifiuti, il noleggio di attrezzature come le motopompe sono solo alcuni dei punti che hanno comportato costi importanti per le amministrazioni. Grande la rabbia del sindaco di Monte di Malo Mosè Squarzon: il suo Comune, uno dei più colpiti nei giorni dell'emergenza, con allagamenti di strade e abitazioni e decine di frane e smottamenti nel territorio collinare ha ottenuto, per il momento, 500 euro. Lo stanziamento più consistente è stato destinato invece a Malo, con la conferma della cifra di 1,8 milioni di euro da destinare alla ricostruzione del ponte delle Galline, spazzato via dalla furia della corrente del torrente Livergon nella notte tra il 15 e il 16 maggio. «Siamo soddisfatti», commenta il sindaco Moreno Marsetti. «Ora abbiamo la sicurezza dei fondi per la ricostruzione del ponte. Mi dispiace per i Comuni che hanno ricevuto poche risorse: come consigliere provinciale ho già convocato in Provincia un vertice con il dipartimento della protezione civile regionale per un chiarimento e per dare le giuste delucidazioni agli amministratori che hanno versato soldi in somma urgenza». Un altro dei territori più colpiti è stato Isola Vicentina, dove il torrente Orolo, all'altezza della frazione di Castelnuovo, è esondato provocando danni ingenti. In questo caso, al Comune sono arrivati 420 mila euro. «Siamo soddisfatti», commenta il sindaco Francesco Enrico Gonzo. «L'ordinanza è arrivata in tempi brevi e abbiamo finalmente una prima risposta dalla struttura commissariale per quanto riguarda le spese sostenute per il ripristino della normalità. Ci auguriamo però che sia una prima tranche, perché con questa cifra non raggiungiamo



Il Giornale Di Vicenza

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

neanche il 50 per cento della copertura di spese e necessità. L'augurio è che la struttura commissariale sia in grado di sviluppare il prima possibile quanto richiesto nell'ordinanza ministeriale, in modo da arrivare in maniera celere ai nuovi stanziamenti». Tra i Comuni destinatari dei maggiori importi, in questa fase, figurano Lugo di Vicenza con 115 mila euro, Recoaro con 110 mila, Barbarano Mossano con 80 mila e Santorso con 55 mila.

Il consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha ricevuto 100 mila euro per interventi a San Vito di Leguzzano, 90 mila per lavori a Schio, mentre il consorzio Adigeuganeo ha ottenuto 50 mila euro per attività a Pojana Maggiore e il consorzio Brenta 7 mila euro per lavori a Bassano.

Cologna Veneta

Quei tubi fermi da tre anni Protestano gli agricoltori

Le grosse condotte ancora sui campi e nulla si muove. Disagi e critiche: «Si prenderà ancora acqua all'Adige»

PAOLA BOSARO

COLOGNA. Il cantiere fantasma del «tubino» sta irritando i colognesi. I campi di Sant'Apollonia e di Sabbion sono occupati da tre anni da grandi tubi in vetroresina per ritardi nella posa del cosiddetto «tubino anti Pfas». I proprietari dei terreni agricoli sono stanchi di una situazione che reputano gravosa e ormai intollerabile.

«Decine di tubi da 1,80 metri di diametro sono piazzati da tre anni sui nostri terreni, senza che si muova nulla per collocarli sottoterra. Così, per la terza stagione seminativa di seguito, gli agricoltori nostri affittuari saranno costretti a fare slalom con i trattori tra le condotte e a lavorare senza la necessaria uniformità». È un fiume in piena Roberto Bressan, figlio di Giorgio, ex proprietario coi fratelli e cugini della villa Papadopoli di Sabbion.

Esproprio «temporaneo» Negli ultimi sette anni, dal 2018 ad oggi, ha ricevuto una serie di comunicazioni dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo che lo informavano dell'esproprio temporaneo di 13 mila metri quadri di terreno seminativo di sua proprietà per il cantiere di costruzione della nuova condotta da 17 Km che dovrà portare acqua pulita nel Padovano, prelevandola dall'Adige tramite il Leb, scongiurando così il rischio di irrigare le campagne con acqua inquinata del Fratta, torrente che riceve dal collettore Arica i reflui trattati delle concerie dell'Ovest vicentino.

Bressan, come altri cittadini di Cologna, non è d'accordo con quest'opera, perché «sottrarrà ulteriore acqua all'Adige, oltre a quella usata per diluire gli scarichi del collettore, in un momento storico in cui i periodi siccitosi sono lunghi e intensi», dice. Indipendentemente dai benefici del «tubino», ciò che fa arrabbiare Bressan e altri proprietari di terreni è la lungaggine di un'opera che pare non dover partire mai, mentre i disagi sono molti per cittadini e agricoltori. «Anche l'accesso alla nostra campagna, in questo momento, ci è negato, siamo costretti a passare per l'area di cantiere», spiega Roberto.

Il Consorzio di bonifica, titolare dell'opera, paga un indennizzo per l'occupazione delle aree. «Tuttavia si tratta di somme decise per legge, sulle quali non si può discutere», chiarisce Bressan. «Peraltro, il pagamento avviene in tempi lunghi, ancorché legali».

E il «tubino» non è l'unico ospite poco gradito che finirà sotto gli appezzamenti agricoli dei Bressan e degli altri proprietari del Colognese.

A breve, dovrebbe arrivare anche il prolungamento del tubo di Arica, una condotta definita da molti «una bomba ad orologeria», visto che vi sono contenute sostanze nocive come Pfas, cloruri, solfati e



L'Arena

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

cromo. Peraltro, la scorsa estate, su segnalazione di un agricoltore di Zimella, Arica dovette intervenire per riparare un danno al collettore vicino al cimitero, con conseguente dispersione di sostanze nei terreni. Le analisi non rilevarono perdite pericolose né nel sottosuolo, né per le persone, ma la preoccupazione della popolazione rimase elevata.

Niente date dal Consorzio Dal Consorzio di bonifica, il presidente Fabrizio Bertin non può, per il momento, fornire date certe per la ripresa dei lavori. «Purtroppo questo cantiere ha subito due battute d'arresto importanti, per cause esterne alla nostra volontà: la prima è stato l'aumento vertiginoso dei prezzi dei materiali, la seconda i gravi allagamenti nel Colognese a maggio 2024, quando alcuni costosi macchinari a Sabbion finirono sott'acqua diventando inservibili», spiega il presidente. Il Consorzio ha redatto una perizia di variante da 3 milioni di euro - su un'opera di 42 milioni - e sta attendendo una risposta dal ministero delle Politiche agricole, finanziatore della tubazione anti Pfas. Se in primo tempo la fine dei lavori era prevista per aprile 2025 e l'anno scorso si prospettava la chiusura del cantiere a fine 2025, ora il Consorzio preferisce non fare previsioni.

Acqua alta sul Garda

Livelli del lago quasi al limite Ondee piogge fanno paura

Aumentati volumi di scarico dalla diga di Salionze. Ceresa: «Opportuno mantenere alto il deflusso quanto più a lungo possibile»

KATIAFERRARO PESCHIERA Gli occhi tornano ad essere puntati sul livello del Garda, che negli ultimi giorni ha superato i 130 centimetri sullo zero idrometrico di Peschiera attestandosi ieri a quota 135, poco sotto al massimo stabilito per convenzione a 140. Quest'ultimo valore indica la quantità d'acqua regolabile artificialmente attraverso la diga di Salionze, ovvero una minima parte rispetto al totale contenuto nel più grande lago italiano: 500 milioni di metri cubi su 50 miliardi. Il lago può superare anche i 140 centimetri sullo zero idrometrico, ma già attorno al livello attuale è opportuno prestare attenzione all'eventuale moto ondoso, fattore che può causare problemi lungo le sponde di alcuni paesi, come Lazise lungo la costa veronese.

Previsioni L'innalzamento è stato dovuto ai maggiori afflussi provenienti dal Sarca e dagli immissari secondari rispetto a un minore deflusso nel Mincio dalla diga, in questi mesi tenuto al minimo per garantire la prosecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria in corso sulla diga stessa e su altri manufatti di regolazione lungo il fiume. A fronte delle ulteriori precipitazioni previste in questi giorni, Comunità del Garda ed AiPo (Agenzia interregionale per il fiume Po, ente a cui spetta la regolazione dei livelli del lago del Mincio) hanno valutato la possibilità di aumentare la portata di scarico dalla diga, che martedì è passata da 30 a 55 metri cubi al secondo e da ieri a 85 metri cubi al secondo, a fronte di un afflusso medio dal Sarca di 61 metri cubi.

Le previsioni meteo in queste ore indicano possibili perturbazioni fino a domani compreso, per questo l'obiettivo è cercare di tenere aperti i rubinetti il più possibile fino all'inizio della prossima settimana.

Corsa contro il tempo Per consentirlo sono stati sospesi due cantieri lungo il Mincio, con la previsione di riaprirli tra lunedì e martedì.

«Abbiamo un calendario serrato, trattandosi di lavori finanziati con il Pnrr devono essere conclusi entro il 31 dicembre di quest'anno», spiega l'ingegner Gaetano La Montagna, dirigente dell'ufficio di Mantova di AiPo, «dobbiamo inoltre considerare che le lavorazioni in alveo lungo i canali devono essere sospese per consentire l'avvio della stagione irrigua che partirà il primo aprile». «Entro il 31 marzo il grosso dovrebbe quindi essere concluso», fa sapere il dirigente AiPo. Anche quest'anno la stagione irrigua parte sotto buoni auspici, senza le preoccupazioni per la siccità che avevano caratterizzato l'estate 2022 e buona parte del 2023, quando alla fine di marzo il lago segnava appena 47 centimetri. In settimana il segretario generale della Comunità del Garda, Pierluccio Ceresa, ha invitato AiPo a



L'Arena

Rassegna stampa | 14 marzo 2025

prolungare il più possibile il maggiore deflusso, anche considerando che la prossima settimana (dal 17 al 21 marzo) il Servizio bacini montani della Provincia autonoma di Trento ha programmato la manovra periodica di verifica della funzionalità dei dispositivi di apertura della galleria Adige-Garda: l'intervento comporterà un ulteriore ingresso di acqua nel lago, con una portata media scaricata di 25 metri cubi al secondo fino a un massimo di 100.

Irrigare i campi risparmiando acqua: concluso il primo stralcio dell'impianto a Valli

Il Consorzio Bacchiglione è impegnato nel piano di trasformazione del bacino Trezze. Obiettivo: limitare gli sprechi e garantire il rifornimento all'agricoltura. È in corso l'intervento di trasformazione della rete irrigua del bacino Trezze a Valli di Chioggia, operazione eseguita dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. Il consorzio comunica di avere completato, in tempo per l'avvio della stagione irrigua, la realizzazione del primo stralcio, ovvero la posa di circa 3 chilometri di rete tubata a bassa pressione al servizio di terreni agricoli circostanti. Nella prima fase sono state sostituite le canalette (dette rogge) a cielo aperto con la rete tubata a bassa pressione (diametro 100 centimetri in Strada dei Sedici Laghi, 35 e 56 cm in via dei Cavai, 90 cm in via Val di Rose); dopodiché si è provveduto alla realizzazione dell'impianto irriguo, con l'installazione dei motori delle tre pompe per una portata complessiva di 400 litri al secondo, completo di sistema di telecontrollo per la gestione da remoto. Inoltre, sono stati predisposti tutti i punti di consegna per il prelievo dell'acqua e le ispezioni necessarie per la messa in opera. Infine, la posa dei due attraversamenti, con relativi allacciamenti elettrici: il primo che dall'impianto di sollevamento alimenta la rete tubata di Strada dei Sedici Laghi, attraversando lo scolo Scarpion, e il secondo che attraversa lo scolo Storta tra via dei Cavai e Strada dei Sedici Laghi. Il lavoro, spiega il presidente del consorzio Silvano Bugno, «è fondamentale per questa zona con un'elevata presenza di aziende agricole che necessitano di un servizio irriguo efficiente, anche al fine di preservare la produzione delle eccellenze orticole tipiche. Quest'opera punta a ridurre gli sprechi e permetterà di risparmiare 900mila metri cubi d'acqua all'anno; non solo, perché questo tipo di gestione della risorsa idrica permette anche di contribuire al disinquinamento della laguna di Venezia, riducendo l'apporto di azoto e fosforo che viene riversato creando problemi agli ecosistemi. La conclusione del primo stralcio del progetto permetterà di collaudare l'opera nella prossima stagione irrigua». La seconda fase del progetto, prima della stagione irrigua, prevede l'avvio della fase di collaudo ad aria della rete tubata e la posa delle valvole presso i punti di consegna di Strada dei Sedici Laghi che necessita dell'approvvigionamento idrico a seguito della rimozione della canaletta esistente. Il progetto è finanziato dalla Regione del Veneto ed è suddiviso in due stralci: il primo, da 3,7 milioni di euro, con fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia, il secondo, da 3 milioni, mediante il Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2021 - 2027.



03/13/2025 16:31

Redazione Marzo

Il Consorzio Bacchiglione è impegnato nel piano di trasformazione del bacino Trezze. Obiettivo: limitare gli sprechi e garantire il rifornimento all'agricoltura. È in corso l'intervento di trasformazione della rete irrigua del bacino Trezze a Valli di Chioggia, operazione eseguita dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. Il consorzio comunica di avere completato, in tempo per l'avvio della stagione irrigua, la realizzazione del primo stralcio, ovvero la posa di circa 3 chilometri di rete tubata a bassa pressione al servizio di terreni agricoli circostanti. Nella prima fase sono state sostituite le canalette (dette rogge) a cielo aperto con la rete tubata a bassa pressione (diametro 100 centimetri in Strada dei Sedici Laghi, 35 e 56 cm in via dei Cavai, 90 cm in via Val di Rose); dopodiché si è provveduto alla realizzazione dell'impianto irriguo, con l'installazione dei motori delle tre pompe per una portata complessiva di 400 litri al secondo, completo di sistema di telecontrollo per la gestione da remoto. Inoltre, sono stati predisposti tutti i punti di consegna per il prelievo dell'acqua e le ispezioni necessarie per la messa in opera. Infine, la posa dei due attraversamenti, con relativi allacciamenti elettrici: il primo che dall'impianto di sollevamento alimenta la rete tubata di Strada dei Sedici Laghi, attraversando lo scolo Scarpion, e il secondo che attraversa lo scolo Storta tra via dei Cavai e Strada dei Sedici Laghi. Il lavoro, spiega il presidente del consorzio Silvano Bugno, «è fondamentale per questa zona con un'elevata presenza di aziende agricole che necessitano di un servizio irriguo efficiente, anche al fine di preservare la produzione delle eccellenze orticole tipiche. Quest'opera punta a ridurre gli sprechi e

All'oasi Wwf di Noale 350 nuovi salici e 50 ontani neri

Si è conclusa lo scorso sabato l'opera di risistemazione. Caravello: «Andiamo avanti nel prossimo autunno con la piantumazione di nuove alberature e di nuovi arbusti» Si è conclusa lo scorso sabato l'opera di risistemazione all'interno dell'Oasi Wwf Cave di Noale, all'interno della quale, ad inizio marzo, era stato eseguito uno sfalcio errato. La ditta che ha eseguito i lavori si è subito messa a disposizione per risanare la situazione. Nel dettaglio è stata eseguita una medicazione con resine vegetali su rami e tronchi danneggiati e una piantumazione non solo compensativa anche andando ad arricchire in maniera rilevante il numero di piante presenti nella nostra oasi. Hanno trovato nuova dimora 350 salici cinerei e 50 ontani neri lungo l'argine ovest delle nostre cave. «Mi sento di portare un ringraziamento da parte dell'amministrazione all'ufficio ambiente del Comune - dice Francesco Caravello, assessore all'Ambiente - per aver seguito nei minimi dettagli il lavoro di ripristino e a Paolo Cornelio, forestale del consorzio Acque Risorgive che ci ha supportato». Sintonia con i gestori dell'area Wwf. «Con loro condividiamo principi e modalità di azione e che grazie alla loro attenzione continuano a preservare e valorizzare la nostra zona di protezione speciale a due passi dal nostro centro storico. I lavori in Oasi chiaramente continuano e prevediamo di proseguire nel prossimo autunno con la piantumazione di nuove alberature e di nuovi arbusti».



Accessi a scuola e servizi più sicuri: al via i lavori per gli attraversamenti pedonali a San Martino

Gli interventi avranno luogo, a partire dal mese di aprile, nel quartiere Case Nuove. «Come amministrazione abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico», ha detto il vicesindaco Gaspari. Inizieranno nel mese di aprile i lavori per i nuovi attraversamenti pedonali nel quartiere Case Nuove di San Martino Buon Albergo. L'intervento prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri, un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella in via Colombo e alcuni rialzi pedonali in via Serena. L'obiettivo del progetto, finanziato dall'amministrazione comunale con 340 mila euro, è la messa in sicurezza dell'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere. I lavori saranno realizzati dalla ditta Albertini Giovanni di Lavagno. Il progetto è stato condiviso con il Comitato Civico di quartiere, con un gruppo di genitori e con la consigliera comunale di Case Nuove Giulia Riviello. «Come amministrazione - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Mauro Gaspari - abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico». L'intervento prevede più lavori. A differenza di quanto era stato previsto in fase di progetto, su indicazione del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta verrà spostata in estate la costruzione del nuovo ponte sul fossato Rosella, perché attualmente il livello dell'acqua del fossato non consente di iniziare l'opera. Il nuovo ponte collegherà via Baracca con via Cristoforo Colombo dove verrà realizzato un attraversamento rialzato per l'accesso a via Serena. Un secondo elemento per rallentare i veicoli è poi previsto più avanti, nelle vicinanze della rotatoria dell'Eurospin. «Abbiamo mantenuto l'impegno - ha proseguito Gaspari - di intervenire per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali. C'è voluto tempo per arrivare alla realizzazione dell'opera perché abbiamo dovuto affrontare una lunga trattativa per l'acquisizione di un terreno privato ma ora i lavori partiranno nei tempi previsti».



03/13/2025 08:24

Redazione Marzo

Gli interventi avranno luogo, a partire dal mese di aprile, nel quartiere Case Nuove. «Come amministrazione abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico», ha detto il vicesindaco Gaspari. Inizieranno nel mese di aprile i lavori per i nuovi attraversamenti pedonali nel quartiere Case Nuove di San Martino Buon Albergo. L'intervento prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri, un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella in via Colombo e alcuni rialzi pedonali in via Serena. L'obiettivo del progetto, finanziato dall'amministrazione comunale con 340 mila euro, è la messa in sicurezza dell'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere. I lavori saranno realizzati dalla ditta Albertini Giovanni di Lavagno. Il progetto è stato condiviso con il Comitato Civico di quartiere, con un gruppo di genitori e con la consigliera comunale di Case Nuove Giulia Riviello. «Come amministrazione - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Mauro Gaspari - abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico». L'intervento prevede più lavori. A differenza di quanto era stato previsto in fase di progetto, su indicazione del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta verrà spostata in estate la costruzione del nuovo ponte sul fossato Rosella, perché attualmente il livello dell'acqua del fossato non consente di iniziare l'opera. Il nuovo ponte collegherà via Baracca con via Cristoforo Colombo dove verrà realizzato un attraversamento rialzato per l'accesso a via Serena. Un secondo